

Documento del Comitato regionale del PCI

Una risposta ai problemi della scuola

Il PCI ha avanzato precise proposte di riforma - Si battono per una concezione positiva e innovativa della scuola

La stampa ha riportato le recenti dichiarazioni del ministro della Pubblica Istruzione, il dc Malfatti, in cui si convocano entro il 12 dicembre le elezioni per gli organi di democrazia scolastica a livello di interclasse, classe, circolo, istituto. Si indicano per il giorno 13 marzo elezioni dirette degli organi distrettuali, provinciali e nazionali e si afferma che entro l'anno scolastico 1976-77 saranno gli istituti regionali per la sperimentazione e la didattica, completando l'edificio privato dei decreti delegati.

Queste affermazioni - cui peraltro non hanno ancora fatto seguito concreti atti amministrativi - cadono in un periodo di ulteriore, grave crisi della scuola, le cui responsabilità vanno attribuite al complesso della gestione governativa e alla direzione del ministero, da sempre detenuto dalla Dc. E' una crisi dovuta all'incapacità di riforma, alla mancanza di sbocchi professionali, al collasso delle strutture materiche in cui tanta parte ha lo strangolamento finanziario degli enti locali da parte del governo, ma aggravata anche dall'ignoranza della partecipazione popolare alla gestione scolastica, perché l'apparato ministeriale ha deliberato in modo unilaterale e senza un sostegno adeguato ai già ristretti poteri dei consigli, ed alla forte spinta partecipativa con cui studenti e genitori ed insegnanti erano entrati nella scuola.

Fuori da una risposta complessiva a questi problemi di natura e durata prospettiva di salvezza e di sviluppo dell'istruzione, i comunisti, insieme ad altri partiti democratici, hanno avanzato proposte precise di riforma aperte ad ogni contributo e si sono impegnati ad una concezione positiva e innovativa dell'educazione. Su queste proposte la Dc deve intervenire, senza rinvii, e si adoperare per un loro pieno sviluppo e sviluppo della nostra azione politica. A questa azione, condotta nel solitario ma non da soli, ma dai sindacati confederali degli insegnanti, dalle associazioni unitarie dei genitori e dai comunisti, si uniscono le forze, le dichiarazioni di Malfatti costituiscono una prima risposta. Essa è parziale, soprattutto perché non ha toccato la pubblicità dei consigli, non amplia i loro poteri né riduce gli intralci burocratici che li accolgono.

Per tutto ciò è certamente necessaria una legge, ma mollemente amministrativa. Non dobbiamo dare tutto il nostro contributo perché le scadenze delle elezioni rappresentative e di rilancio della partecipazione, recuperando lentezze e ritardi. Le elezioni dei consigli distrettuali, in particolare, rappresentano un appuntamento di grande valore, per il quale l'esperienza maturata in questi anni dalla Regione Toscana e dagli Enti locali potrà essere pienamente valorizzata. La ripartizione in distretti del territorio toscano è stata accompagnata da una intensa elaborazione e da una discussione assai ampia e viva. Essa deve essere senza indugio ripresa, iniziando a preparare, distretto per distretto, i programmi e le liste dei candidati, i distinti per le singole componenti che hanno diritto al voto, ma coordinati negli obiettivi e nei mezzi.

La ampia varietà delle componenti - comprese quelle del mondo sindacale e produttivo - e nei mezzi, impone, oggi più ancora che nelle elezioni a livello inferiore, che i programmi, già nella fase della loro preparazione, siano frutto di una discussione tra forze diverse, e non di preconcetti cartacei di partito o sindacali. Si tratta di dare ai programmi una impostazione progettuale, anche diversificata da zona a zona, e di essere pienamente in grado di esaltare le diverse competenze dei vari corpi elettorali, e che consenta su questo piano un impegno e una mobilitazione adeguata anche a forze minori.

Promossa dalla Federazione sindacale provinciale

Settimana di lotta in provincia di Pisa

E' iniziata ieri con una manifestazione a Pontedera ed un'assemblea alla Piaggio. Oggi scioperano per un'ora e mezza i lavoratori di Pisa S. Giuliano e Vecchiano

Ce lo aspettavamo

Si è detto fino alla noia che attorno ai più di cento operai delle officine Lenzi di Lucca è scierata una intera città, le sue forze democratiche e sociali, le organizzazioni più diverse. Sullo Lenzi si appunta l'attenzione di tutti i democratici della regione. A Lucca in difesa delle officine minacciate si è costituito un comitato cittadino.

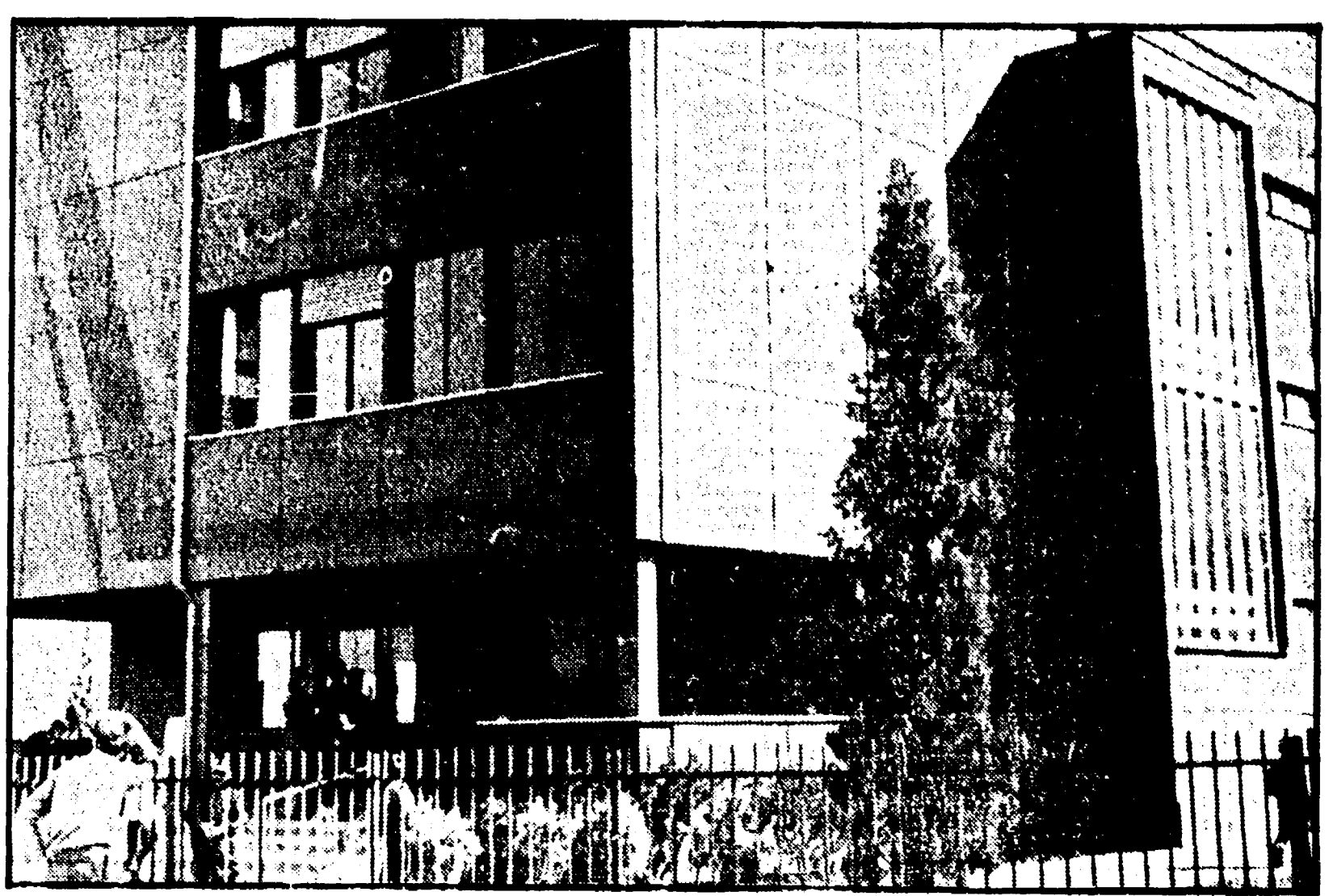
Ma non tutti, evidentemente, sono della parte dei lavoratori della Lenzi. Ne eravamo certi ed infatti ne abbiamo avuto una indiscutibile e pensosa conferma da un comunicato dell'Associazione industriale apparso giorni fa sulla stampa.

L'ora di sciopero che i metalmeccanici lucchesi hanno effettuato in appoggio agli operai della Lenzi è definita «singolare», «un ingiustificato e inattuabile disagio alle

PISA, 13. Con uno sciopero di una ora nella zona di Pontedera durante il quale i lavoratori del locale stabilimento Piaggio si sono riuniti in una affollata assemblea, si è realizzato il momento di lotta e mobilitazione che la Federazione unitaria provinciale CGIL-CISL-UIL di Pisa ha indetto in tutta la provincia per un rilancio economico con più giustizia sociale. Domani scenderanno in sciopero per una ora e mezzo i lavoratori di tutte le categorie del comune di Pisa, San Giuliano, Vecchiano. Le modalità di adesione all'iniziativa di lotta verranno decise dai singoli posti di lavoro.

La gravissima crisi della finanza locale che sta soffocando i comuni non ha impedito che l'Amministrazione comunale di Prato, pur tra mille difficoltà, portasse avanti il suo programma per l'edilizia scolastica, sulla base di un impegno programmato che ha posto il Comune all'avanguardia in Toscana nella erogazione dei servizi sociali per la collettività.

E' di ieri la inaugurazione della nuova scuola elementare di Baciacavallo che si erge sul prolungamento della via Sacchetti, nella zona sud della città. Realizzata dall'impresa Novacelli su progetto dell'ing. Riccardo Bettazzi, questa opera copre una superficie di 1236 metri quadrati. Il suo complesso è ubicato in una zona dove ci sono altri 3200 metri quadrati da destinare ad uso collettivo. La realizzazione di questa scuola, che ha un volume di 11.066 metri cubi, ha richiesto meno di un anno di lavori. Il costo totale dell'opera ammonta a 450 milioni che sono stati interamente sostenuti dal comune di Prato.



La nuova scuola elementare di Baciacavallo (Prato)

Altre quattro persone ferite

Incidente nei pressi di Piombino: 2 morti

PIOMBINO, 13. Un giovane piombinese di 21 anni, Pierluigi Nutarelli, ed un operaio di 51 anni, Salvatore Mazzillo, provenienti da Minturno Latina, hanno tragicamente perso la vita in un naufragio incidente stradale avvenuto questa notte sulla via della Principessa tra Piombino e San Vincenzo. Altre 4 persone che si trovavano a bordo del veicolo coinvolto nella sciagura sono rimaste ferite. Uno di loro, Edoardo Giovine di 23 anni residente a Minturno è ricoverato all'ospedale civile di Piombino in gravissime condizioni.

Le cause dell'incidente sono ancora in fase di accertamento da parte dei carabinieri di San Vincenzo e della polizia stradale di Venturina, intervenuti immediatamente sul luogo. Sembra tuttavia che un autocarro Fiat 873 che marciava nella direzione di Piombino per imbarcarsi sul traghetto per la Sardegna, abbia urtato una Opel Rekord che si trovava ferma sul lato destro della strada, finendo poi, ribaltata, sulla via della Principessa tra Piombino e San Vincenzo. Poco dopo un'altra vettura, condotta dal giovane Valentini, ha sbattuto violentemente nell'auto-carro.

Il Mazzillo, che si trovava a bordo della Opel insieme al giovane è morto sul colpo. Il Nutarelli che viaggiava a bordo della Citroën condotta da un amico è rimasto prigioniero nelle lamiere contorte dell'autovettura e solo dopo alcune ore gli infortunati hanno potuto identificare la salma sciolta fra l'altro dal violento acquazzone che stava colpendo la zona.

Il completamento di un edificio per uso sportivo con palestra che risulta collegata al corpo principale della scuola da una pensilina. L'area coperta utile per gli esercizi sportivi è di circa 390 metri quadrati. Completano la struttura due spogliatoi ed altri servizi igienici. Nell'area esterna, sistemata a verde, è stato costruito un campo di gioco e un parcheggio.

Stella Allori

Approvato da CF e CFC

Nuovo inquadramento del PCI di Arezzo

I componenti della Segreteria e del Comitato direttivo

AREZZO, 13. Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo hanno approvato, in seduta congiunta, un nuovo inquadramento della Federazione aretina del PCI.

La riunione, presieduta dal compagno Pecchioli, della Segreteria del Partito, ha costituito il momento conclusivo di una verifica e di una riflessione approfondita sull'insieme del gruppo dirigente del partito nella nostra provincia. Una riflessione resa indispensabile non solo per i problemi aperti nell'apparato della Federazione, ma anche per la destinazione ad incarichi amministrativi di numerosi compagni, ma anche - e soprattutto - dall'assenza di un consiglio corrispondente all'utilizzazione dei compagni, i metodi di lavoro e di direzione politica, il funzionamento delle strutture del partito alle nuove e più larghe responsabilità a cui oggi sono chiamate a far fronte.

La verifica su questi temi, avviata fin dal luglio scorso dal comitato federale, ha investito le strutture di base del partito, i compagni che operano alla direzione dei più importanti Enti locali e nei comitati di quartiere e associazioni di massa, intrecciandosi strettamente con il problema del decentramento della direzione politica che vede nel potenziamento dei comitati di zona una delle scelte centrali della generazione aretina.

Una linea, questa, che tende ad adeguare le strutture di partito alla creazione di nuovi livelli istituzionali e comprensori socio-economici, i distretti scolastici, le Comunità montane, i consorzi socio-sanitari ecc. - e a dare vigore ad una presenza dei comunisti nella realtà sociale, economica e politica della provincia, della regione e del paese.

Questa, in dettaglio, la composizione della nuova segreteria.

Comitato direttivo: Bruno Benigni; Giorgio Bondi; Franco Del Pace; Mauro Cantelli; Tito Barbini; Ezio Beccastrini; Ettore Galotti; Vasco Giannotti; Fiorenzo Gigli; Enzo Grilli; Andrea Guffanti; Pedro Losi; Italo Montanari; Edoardo Mondani; Leonetto Melani; Antonio Pacini; Franco Parigi; Leda Patrussi; Franco Rossi; Mariella Salvetti; Danilo Tani; Antonio Valeri; Viti Carlo.

Commissioni di lavoro: Problemi del partito (res. Franco Parigi); Problemi dell'economia e del lavoro (Antonio Pacini); Autonomie locali, regione e riforma dello Stato (Bruno Benigni); Urbanistica, territorio e casa (Tito Barbini); Problemi dell'agricoltura (Ettore Galotti); Cultura e scuola (Franco Mondani); Stampa, propaganda e informazione (Franco Rossi); Informazione (Enzo Gradassi); Redazione Unità (Franco Rossi).

Comitati di zona: Arezzo, Comitato comunale (segretario Mauro Cantelli); Valterbio (Antonio Valeri); Casertina (Danilo Tani); Valdichiana (Carlo Viti); Valdarno (Pedro Losi).

f. r.

Il PSDI entra nella maggioranza a Sorano

SORANO, 13. Si allarga il consenso intorno alla maggioranza di sinistra a Sorano. Il Consiglio socialdemocratico Giorgio Capaccioni ha infatti richiesto ufficialmente al sindaco di Sorano, Edoardo Mondani, di aderire alla maggioranza stessa, motivando questa decisione con la seguente lettera:

«Il sottoscritto consigliere comunale, rappresentante del PSDI, visti gli sforzi che l'attuale Amministrazione compie nel campo sociale e benefico occupazionale volti a beneficio della popolazione tutta, chiede di entrare a far parte della maggioranza in considerazione della difficile situazione economica in cui versano gli Enti locali e in particolare il comune di Sorano. Questa decisione non giunge improvvisamente ma è in sintonia con l'atteggiamento tenuto dal PSDI nei confronti della maggioranza scaturita dal voto del 15 giugno».

Operatori economici giapponesi a Carrara

MASSA CARRARA, 13. Una delegazione giapponese composta di 12 operatori economici specializzati nel settore dei materiali lapidei è giunta nei giorni scorsi a Carrara. Si è trattato di una missione organizzata dall'Associazione giapponese importatori e grossisti del marmo in collaborazione con l'Ufficio commercio estero di Tokio e di quello di Pisa.

La IGAP di Castelnuovo in Garfagnana

Una «fabbrica elettorale»

Nata con 130 dipendenti dopo un anno ne aveva 80 - Assunzioni con criteri clientelari - Entro domani la direzione dovrebbe presentare un piano di investimenti e occupazionale - Da 47 settimane i lavoratori in cassa integrazione

LUCCA, 13. La IGAP, di cui 130 dipendenti, a cui vanno aggiunti altri 12 di un'azienda formalmente staccata ma in realtà repartito esterno, è una fabbrica di Castelnuovo in Garfagnana, occupata da un numero di occupati, ed una delle più importanti realtà industriali dell'intera Garfagnana.

La fabbrica, che fa parte di un gruppo di nove aziende con capitale multinazionale, produce saponi in polietilene soprattutto per il mercato estero (sovietico e giapponese) sui quali però uno degli azionisti immette lo stesso macchinario di cui possiede il brevetto.

Sono ormai 47 settimane che una quarantina di dipendenti della IGAP sono in cassa integrazione ed ancora l'azienda non esprime i suoi progetti di riconversione e ristrutturazione in un piano organico. Mercoledì scorso, nel

l'incontro convocato dal Comune di Castelnuovo, su sollecitazione delle forze politiche e del PCI in primo luogo, la direzione è impegnata a presentare entro il 15 ottobre un piano di investimenti e mantenimento ed ampliamento dell'occupazione, da discutere e verificare con una successiva riunione con i sindacati. Il Consiglio di fabbrica e le forze politiche garfagnine.

«Ci sono però - dice Umberto Franchi, segretario del chimico CGIL - segni preoccupanti sulle reali intenzioni della direzione. E' in atto la tendenza a continuare nel vecchio modo: ad aumentare ritmi e carichi, ad aggiungere macchine e macchinari, a far lavorare, aggravando così le condizioni dei lavoratori senza invece procedere ad una vera e propria riconversione e ristrutturazione in un piano organico. Mercoledì scorso, nel

l'incontro convocato dal Comune di Castelnuovo, su sollecitazione delle forze politiche e del PCI in primo luogo, la direzione è impegnata a presentare entro il 15 ottobre un piano di investimenti e mantenimento ed ampliamento dell'occupazione, da discutere e verificare con una successiva riunione con i sindacati. Il Consiglio di fabbrica e le forze politiche garfagnine.

«Ci sono però - dice Umberto Franchi, segretario del chimico CGIL - segni preoccupanti sulle reali intenzioni della direzione. E' in atto la tendenza a continuare nel vecchio modo: ad aumentare ritmi e carichi, ad aggiungere macchine e macchinari, a far lavorare, aggravando così le condizioni dei lavoratori senza invece procedere ad una vera e propria riconversione e ristrutturazione in un piano organico. Mercoledì scorso, nel

l'incontro convocato dal Comune di Castelnuovo, su sollecitazione delle forze politiche e del PCI in primo luogo, la direzione è impegnata a presentare entro il 15 ottobre un piano di investimenti e mantenimento ed ampliamento dell'occupazione, da discutere e verificare con una successiva riunione con i sindacati. Il Consiglio di fabbrica e le forze politiche garfagnine.

«Ci sono però - dice Umberto Franchi, segretario del chimico CGIL - segni preoccupanti sulle reali intenzioni della direzione. E' in atto la tendenza a continuare nel vecchio modo: ad aumentare ritmi e carichi, ad aggiungere macchine e macchinari, a far lavorare, aggravando così le condizioni dei lavoratori senza invece procedere ad una vera e propria riconversione e ristrutturazione in un piano organico. Mercoledì scorso, nel

l'incontro convocato dal Comune di Castelnuovo, su sollecitazione delle forze politiche e del PCI in primo luogo, la direzione è impegnata a presentare entro il 15 ottobre un piano di investimenti e mantenimento ed ampliamento dell'occupazione, da discutere e verificare con una successiva riunione con i sindacati. Il Consiglio di fabbrica e le forze politiche garfagnine.

«Ci sono però - dice Umberto Franchi, segretario del chimico CGIL - segni preoccupanti sulle reali intenzioni della direzione. E' in atto la tendenza a continuare nel vecchio modo: ad aumentare ritmi e carichi, ad aggiungere macchine e macchinari, a far lavorare, aggravando così le condizioni dei lavoratori senza invece procedere ad una vera e propria riconversione e ristrutturazione in un piano organico. Mercoledì scorso, nel

l'incontro convocato dal Comune di Castelnuovo, su sollecitazione delle forze politiche e del PCI in primo luogo, la direzione è impegnata a presentare entro il 15 ottobre un piano di investimenti e mantenimento ed ampliamento dell'occupazione, da discutere e verificare con una successiva riunione con i sindacati. Il Consiglio di fabbrica e le forze politiche garfagnine.

«Ci sono però - dice Umberto Franchi, segretario del chimico CGIL - segni preoccupanti sulle reali intenzioni della direzione. E' in atto la tendenza a continuare nel vecchio modo: ad aumentare ritmi e carichi, ad aggiungere macchine e macchinari, a far lavorare, aggravando così le condizioni dei lavoratori senza invece procedere ad una vera e propria riconversione e ristrutturazione in un piano organico. Mercoledì scorso, nel

l'incontro convocato dal Comune di Castelnuovo, su sollecitazione delle forze politiche e del PCI in primo luogo, la direzione è impegnata a presentare entro il 15 ottobre un piano di investimenti e mantenimento ed ampliamento dell'occupazione, da discutere e verificare con una successiva riunione con i sindacati. Il Consiglio di fabbrica e le forze politiche garfagnine.

«Ci sono però - dice Umberto Franchi, segretario del chimico CGIL - segni preoccupanti sulle reali intenzioni della direzione. E' in atto la tendenza a continuare nel vecchio modo: ad aumentare ritmi e carichi, ad aggiungere macchine e macchinari, a far lavorare, aggravando così le condizioni dei lavoratori senza invece procedere ad una vera e propria riconversione e ristrutturazione in un piano organico. Mercoledì scorso, nel

l'incontro convocato dal Comune di Castelnuovo, su sollecitazione delle forze politiche e del PCI in primo luogo, la direzione è impegnata a presentare entro il 15 ottobre un piano di investimenti e mantenimento ed ampliamento dell'occupazione, da discutere e verificare con una successiva riunione con i sindacati. Il Consiglio di fabbrica e le forze politiche garfagnine.

«Ci sono però - dice Umberto Franchi, segretario del chimico CGIL - segni preoccupanti sulle reali intenzioni della direzione. E' in atto la tendenza a continuare nel vecchio modo: ad aumentare ritmi e carichi, ad aggiungere macchine e macchinari, a far lavorare, aggravando così le condizioni dei lavoratori senza invece procedere ad una vera e propria riconversione e ristrutturazione in un piano organico. Mercoledì scorso, nel

l'incontro convocato dal Comune di Castelnuovo, su sollecitazione delle forze politiche e del PCI in primo luogo, la direzione è impegnata a presentare entro il 15 ottobre un piano di investimenti e mantenimento ed ampliamento dell'occupazione, da discutere e verificare con una successiva riunione con i sindacati. Il Consiglio di fabbrica e le forze politiche garfagnine.

«Ci sono però - dice Umberto Franchi, segretario del chimico CGIL - segni preoccupanti sulle reali intenzioni della direzione. E' in atto la tendenza a continuare nel vecchio modo: ad aumentare ritmi e carichi, ad aggiungere macchine e macchinari, a far lavorare, aggravando così le condizioni dei lavoratori senza invece procedere ad una vera e propria riconversione e ristrutturazione in un piano organico. Mercoledì scorso, nel

Renzo Sabbatini Andrea Lazzari

URBANISTICA NUOVA IN TOSCANA

Pratilia SHOPPING CENTER

Il successo internazionale "SHOPPING CENTER" risulta dalla combinazione di 3 fattori essenziali:

- UBICAZIONE ottima con adeguata zona parking.
- PLURALISMO e complementarità delle attività.
- ASSOCIAZIONISMO sul punto vendita, quindi potenziamento della singola efficienza imprenditoriale.

Pratilia il più vasto centro commerciale italiano integrato ad attrazione regionale, sorge a Prato perfettamente in chiave di successo. Uffici e unità abitative, presenze commerciali, impianti sportivi, turistici, servizi culturali e sociali si integrano collocati lungo accoglienti gallerie climatizzate così da identificare **Pratilia** il nuovo fulcro di attrazione in Toscana.

APERTURA AL PUBBLICO FEBBRAIO 1977
Coordinamento tecnico "INVIM" Investimenti Immobiliari s.p.a. Roma - Telex 62193 Fiamin

Per informazioni - vendite - locazioni:
PRATO ☎ (0574) 37468 - 37243
SOC. COSTRUTTRICE E PROMOTRICE "ETURIA 2000" S.p.A.
SEDE: VIA M. SCHIPPA 91 - NAPOLI

MILANO ☎ (02) 8379641 - 8379741
UFF. COMM. ISTITUTO PER I MODERNI METODI DI MERCATO DELLA M.C.R. CORPORATION
VIALE CASSALA 22 - 20143 MILANO

Pratilia in locazione = cifra di affari assicurata da 6.000 visitatori giornalieri*

Pratilia in vendita = investimento sicuro

- CENTRO COMMERCIALE
- UNITA' ABITATIVE - UFFICI
- ALBERGO
- CENTRO SPORTIVO

* STATISTICA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE